

Elementi di storia, la scolarizzazione in Italia

ALFABETIZZAZIONE

Acquisizione sociale di un linguaggio che si esprime attraverso una scrittura dotata di un alfabeto fonetico e comunque di un sistema di segni grafici codificato. Per secoli le competenze letterarie furono appannaggio di una minoranza di specialisti che, pur non coincidendo necessariamente con il gruppo detentore del potere politico, ne costituiva spesso uno degli apparati. In queste condizioni si aveva una situazione di alfabetismo limitato a pochi e di "incompiutezza alfabetica", più forte nelle campagne che nelle città, nelle aree meno favorite che in quelle economicamente solide, restando comunque ferme le differenze fra ceti. L'analfabetismo non è necessariamente sintomo di una condizione esistenziale o sociale arretrata, né l'alfabetizzazione è meccanicamente coincidente con la crescita economica. Diversità di modello di sviluppo e di tessuto culturale comportano fluttuazioni tali da rendere difficile una suddivisione della storia dell'alfabetismo secondo sicuri intervalli cronologici. Dall'antichità alle soglie dell'età moderna non mancarono iniziative di alfabetizzazione, anche se poco riducibili a sintesi. Per lungo tempo si considerò alfabeto chi sapeva anche semplicemente decifrare un testo scritto; in epoche successive e in luoghi diversi la competenza fu riconosciuta a chi sapeva anche scrivere e, per seguire la definizione canonica, fare di conto.

L'ALFABETIZZAZIONE IN ITALIA.

Nel 1861, anno dell'unificazione nazionale, la percentuale di analfabeti dichiarati era del 78%, ma le statistiche non distinguevano, tra i restanti, i semianalfabeti (coloro cioè che erano in grado, in qualche modo, di leggere, ma non di scrivere se non difficoltosamente la propria firma), che stime attendibili identificano nel 19,5% riducendo così i veri alfabeti a solo il 2,5% (altre stime più ottimistiche li valutano in non più del 9%). Il problema dell'analfabetismo fu correttamente sentito, in quegli anni, dalla classe politica come legato a quello della diffusione della lingua nazionale in una popolazione ancora per la stragrande maggioranza dialettale e quindi legata a una cultura orale; ma la sua gestione, ostacolata dall'indifferenza delle autorità religiose (nel 1868 la rivista dei gesuiti "Civiltà cattolica" si oppose recisamente al progetto di estendere la lingua italiana ai branchi di zotici contadinelli che popolavano le campagne del paese e soprattutto del sud), dal divario economico e sociale tra regioni e tra ceti e dalla discriminazione delle donne nella scolarità, oltre che dal cattivo funzionamento della macchina scolastica nel suo insieme, diede risultati lenti e disuguali. L'analfabetismo calò dal 78% del 1861 al 62% nel 1881, al 38% nel 1911, al 21% nel 1931 (ma in quell'anno era superiore al 38% nel

Mezzogiorno), al 13% nel 1951 (ma con il 28% nel Mezzogiorno e, a livello nazionale, con il 21% di semianalfabeti, rilevati separatamente per la prima volta in quel censimento). Nel 1961, a un secolo dall'unificazione del paese, gli analfabeti erano l'8,4%, ma più del 15% nel Mezzogiorno e, a livello nazionale, il 6,6% dei maschi e il 10,1% delle femmine. I decenni successivi avvicinarono l'Italia alla situazione dell'Europa continentale: nel 1971 la percentuale era scesa al 5,2 e nel 1981 al 3,1.

Tratto da: Dizionario di Storia (http://www.pbmstoria.it/dizionari/storia_mod/a/a045.htm)

TABELLE

1861	80%
1871	70%
1881	63%
1901	52%
1911	40%
1921	31%
1931	25%
1951	20%
Fonte: ISTAT (1958)	

Tabella 7 – Iscritti all’Istituto Tecnico e al Liceo dal 1881 al 1913				
	Numero di iscritti		Iscritti per 1.000 abitanti delle coorti di età 15 – 20 anni	
anno	Istituto Tecnico	Liceo	Istituto Tecnico	Liceo
1881	7.858	12.390	2,98	4,70
1888	6.538	13.846	2,34	4,94
1895	10.274	17.689	3,54	6,10
1913	25.189	14.670	7,79	4,54
Fonte: ISTAT (1958)				

Tabella 8 – Iscritti all’università dal 1881 al 1913		
Anno	Numero iscritti	Iscritti per 1.000 abitanti delle coorti di età 20 – 25 anni
1881	12.481	5,10
1888	17.584	6,95
1895	24.318	9,39
1913	28.026	9,62
Fonte: ISTAT (1958)		

Tabella 16 - Diplomatici in alcuni anni tra il 1909 e il 1920				
Anni	Scuole normali	Istituti Tecnici	Istituti Nautici	Licei
1909-10	4.099	2.942	361	4.952
1911-12	5.434	3.463	338	4.826
1912-13	6.362	3.929	357	5.389
1913-14	7.671	3.865	325	4.725
1917-18	10.664	3.326	756	4.832
1918-19	11.917	7.108	349	7.226
1919-20	11.488	10.473	598	6.109
1920-21	9.383	7.132	796	5.617
Fonte ISTAT (1958)				

*Tabelle tratte da: Scuola e mercato del lavoro durante il fascismo di Roberto Fini
(www.europeanphd.eu/public/word/31_maggio.doc)*

Fonti e testi selezionati da Marina Rizza Bitassi